

COMUNICHIAMO

Anno 7 n° 38

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II
Parrocchia Visitazione di Maria Vergine in Pero
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo in Cerchiate di Pero
tel. 0238100085

don Maurizio: cell. 3470865777 – mail: donmauriziom@tiscali.it
SITO: www.chiesadiperocerchiate.it

5 novembre 2017

Messaggio del Santo Padre Francesco I giornata mondiale dei poveri

NON AMIAMO A PAROLE MA CON I FATTI

1. «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18). Queste parole dell'apostolo Giovanni esprimono un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere. La serietà con cui il "discepolo amato" trasmette fino ai nostri giorni il comando di Gesù è resa ancora più accentuata per l'opposizione che rileva tra le *parole vuote* che spesso sono sulla nostra bocca e i *fatti concreti* con i quali siamo invece chiamati a misurarci. L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio; soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri. Il modo di amare del Figlio di Dio, d'altronde, è ben conosciuto, e Giovanni lo ricorda a chiare lettere. Esso si fonda su due colonne portanti: Dio ha amato per primo (cfr 1 Gv 4,10.19); e ha amato dando tutto sé stesso, anche la propria vita (cfr 1 Gv 3,16).

Un tale amore non può rimanere senza risposta. Pur essendo donato in maniera unilaterale, senza richiedere cioè nulla in cambio, esso tuttavia accende talmente il cuore che chiunque si sente portato a ricambiarlo nonostante i propri limiti e peccati. E questo è possibile se la grazia di Dio, la sua carità misericordiosa viene accolta, per quanto possibile, nel nostro cuore, così da muovere la nostra volontà e anche i nostri affetti all'amore per Dio stesso e per il prossimo. In tal modo la misericordia che sgorga, per così dire, dal cuore della Trinità può arrivare a mettere in movimento la nostra vita e generare compassione e opere di misericordia per i fratelli e le sorelle che si trovano in necessità.

2. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7). Da sempre la Chiesa ha compreso l'importanza di un tale grido. Possediamo una grande testimonianza fin dalle prime pagine degli Atti degli Apostoli, là dove Pietro chiede di scegliere sette uomini «pieni di Spirito e di sapienza» (6,3) perché assumessero il servizio dell'assistenza ai poveri. È certamente questo uno dei primi segni con i quali la comunità cristiana si presentò sulla scena del mondo: il servizio ai più poveri. Tutto ciò le era possibile perché aveva compreso che la vita

dei discepoli di Gesù doveva esprimersi in una fraternità e solidarietà tali, da corrispondere all'insegnamento principale del Maestro che aveva proclamato i poveri *beati ed eredi* del Regno dei cieli (cfr Mt 5,3).

«Vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,45). Questa espressione mostra con evidenza la viva preoccupazione dei primi cristiani.

(Segue nelle pagine interne)



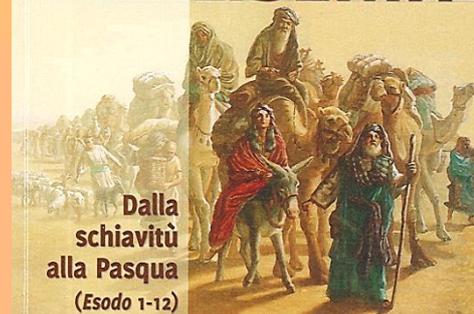
5 NOVEMBRE 2017 GIORNATA DIOCESANA CARITAS GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

“Non lasciamoci rubare la speranza” (EG 86)

Domenica 5 ore 10.00 Messa e MANDATO agli operatori Caritas
All'uscita dalle Messe VENDITA DI PANE a favore dei nostri poveri.

SCUOLA DELLA PAROLA

In CAMMINO verso la LIBERTÀ



GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE ORE 21,00
PRESSO LA CAPPELLA NELL'EX-ASILO A CERCHIATE
Es 3,16-4,17: LA FEDE DEL DIO DEI PADRI

MERCATINI di NATALE IN ALSAZIA



2-3 DICEMBRE 2017 – € 195,00
Informazioni e iscrizioni in segreteria parrocchiale a Pero

DOMENICA 5 NOVEMBRE 2017
Giornata Mondiale dei Poveri
per la Diocesi di Milano

Chiudendo il **Giubileo della Misericordia**, papa Francesco ha istituito la **Giornata Mondiale dei Poveri**, con lo scopo di aiutare le comunità cristiane ad essere sempre di più e sempre meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e per i bisognosi (cfr *Messaggio*, n. 6). Fissando la data, il papa ha voluto legare in modo stretto la Giornata alla Solennità di Cristo Re dell'Universo, perché possa far risaltare ancora meglio la singolarità della signoria di Cristo sul mondo (cfr *Messaggio*, n. 7).

Il rito Ambrosiano anticipa questa festa di due domeniche rispetto al rito Romano; inoltre ormai da anni proprio nella Solennità di Cristo Re la nostra Diocesi celebra la Giornata Diocesana della Caritas, con le stesse motivazioni che hanno spinto Papa Francesco ad istituire la Giornata Mondiale dei poveri.

Per tutti questi motivi la Diocesi di Milano ha deciso di collocare la celebrazione di questa Giornata nella Solennità di Cristo Re, che quest'anno cadrà il prossimo 5 novembre.

Papa Francesco ci ricorda che: "*i poveri non sono un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo*".

(Continua dalla prima pagina)

L'evangelista Luca, l'autore sacro che più di ogni altro ha dato spazio alla misericordia, non fa nessuna retorica quando descrive la prassi di condivisione della prima comunità. Al contrario, raccontandola intende parlare ai credenti di ogni generazione, e quindi anche a noi, per sostenerci nella testimonianza e provocare la nostra azione a favore dei più bisognosi. Lo stesso insegnamento viene dato con altrettanta convinzione dall'apostolo Giacomo, che, nella sua Lettera, usa espressioni forti ed incisive: «Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai

tribunali? [...] A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi",

ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta» (2,5-6.14-17).

3. Ci sono stati momenti, tuttavia, in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri. Quante pagine di storia, in questi duemila anni, sono state scritte da cristiani che, in tutta semplicità e umiltà, e con la generosa fantasia della carità, hanno servito i loro fratelli più poveri!

Tra tutti spicca l'esempio di Francesco d'Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l'*elemosina* ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro. Lui stesso vide in questo incontro la svolta della sua conversione: «Quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo» (Test 1-3: FF 110). Questa testimonianza manifesta la forza trasformatrice della carità e lo stile di vita dei cristiani.

Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una *condivisione* che diventi stile di vita. Infatti, la preghiera, il cammino del discepolato e la conversione



trovano nella carità che si fa condivisione la verifica della loro autenticità evangelica. E da questo modo di vivere derivano gioia e serenità d'animo, perché



si tocca con mano la *carne di Cristo*. Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri, come ricontra della comunione sacramentale ricevuta nell'Eucaristia. Il

Corpo di Cristo, speso nella sacra liturgia, si lascia ritrovare dalla carità condivisa nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli. Sempre attuali risuonano le parole del santo vescovo Crisostomo: «Se volete onorare il corpo di Cristo, non disdegnatelo quando è nudo; non onorate il Cristo eucaristico con paramenti di seta, mentre fuori del tempio trascurate quest'altro Cristo che è afflitto dal freddo e dalla nudità» (*Hom. in Matthaum*, 50, 3: PG 58).

Siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce.

4. Non dimentichiamo che per i discepoli di Cristo la povertà è anzitutto una *vocazione a seguire Gesù povero*. È un cammino dietro a Lui e con Lui, un cammino che conduce alla beatitudine del Regno dei cieli (cfr Mt 5,3; Lc 6,20). Povertà significa un cuore umile che sa accogliere la propria condizione di creatura limitata e peccatrice per superare la tentazione di onnipotenza, che illude di essere immortali. La povertà è un atteggiamento del cuore che impedisce di pensare al denaro, alla carriera, al lusso come obiettivo di vita e condizione per la felicità. E' la povertà, piuttosto, che crea le condizioni per assumere liberamente le responsabilità personali e sociali, nonostante i propri limiti, confidando nella vicinanza di Dio e sostenuti dalla sua grazia. La povertà, così intesa, è il metro che permette di valutare l'uso corretto dei beni materiali, e anche di vivere in modo non egoistico e possessivo i legami e gli affetti (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 25-45).

Facciamo nostro, pertanto, l'esempio di san Francesco, testimone della genuina povertà. Egli, proprio perché teneva fissi gli occhi su Cristo, seppe riconoscerlo e servirlo nei poveri. Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita.

5. Conosciamo la grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata!

Ai nostri giorni, purtroppo, mentre emerge sempre più la ricchezza sfacciata che si accumula nelle mani di pochi privilegiati, e spesso si accompagna all'illegalità e allo sfruttamento offensivo della dignità umana, fa scandalo l'estendersi della povertà a grandi settori della società in tutto il mondo. Dinanzi a questo scenario, non si può restare inerti e tanto meno rassegnati. Alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società.

Tutti questi poveri – come amava dire il Beato Paolo VI – appartengono alla Chiesa per «diritto evangelico» (Discorso di apertura della II sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II, 29 settembre 1963) e obbligano all'opzione fondamentale per loro. Benedette, pertanto, le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza.

Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità. Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza "se", senza "però" e senza "forse": sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio.

6. Al termine del Giubileo della Misericordia ho voluto offrire alla Chiesa la *Giornata Mondiale dei Poveri*, perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi. Alle altre Giornate mondiali istituite dai miei Predecessori, che sono ormai una tradizione nella vita delle nostre comunità, desidero che si aggiunga questa, che apporta al loro insieme un elemento di completamento squisitamente evangelico, cioè la predilezione di Gesù per i poveri.

Invito la Chiesa intera e gli uomini e le donne di buona volontà a tenere fisso lo sguardo, in questo giorno, su quanti tendono le loro mani gridando aiuto e chiedendo la nostra solidarietà. Sono nostri fratelli e sorelle, creati e amati dall'unico Padre celeste. Questa *Giornata* intende stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro. Al tempo stesso l'invito è rivolto a tutti, indipendentemente dall'appartenza religiosa, perché si aprano alla condivisione con i poveri in ogni forma di solidarietà, come segno concreto di fratellanza. Dio ha creato il cielo e la terra per tutti; sono gli uomini, purtroppo, che hanno innalzato confini, mura e recinti, tradendo il dono originario destinato all'umanità senza alcuna esclusione.

7. Desidero che le comunità cristiane, nella settimana precedente la *Giornata Mondiale dei Poveri*, che quest'anno sarà il 19 novembre XXXIII [per la diocesi di Milano sarà domenica 5 novembre] domenica del Tempo Ordinario, si impegnino a creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto. Potranno poi invitare i poveri e

i volontari a partecipare insieme all'Eucaristia di questa domenica, in modo tale che risulti ancora più autentica la celebrazione della Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, la domenica successiva. La regalità di Cristo, infatti, emerge in tutto il suo significato proprio sul Golgota, quando l'Innocente inchiodato sulla croce, povero, nudo e privo di tutto, incarna e rivela la pienezza dell'amore di Dio. Il suo abbandonarsi completamente al Padre, mentre esprime la sua povertà totale, rende evidente la potenza di questo Amore, che lo risuscita a vita nuova nel giorno di Pasqua.

In questa domenica, se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento propizio per incontrare il Dio che cerchiamo. Secondo l'insegnamento delle Scritture (cfr *Gen* 18,3-5; *Eb* 13,2), accogliamoli come ospiti privilegiati alla nostra mensa; potranno essere dei maestri che ci aiutano a vivere la fede in maniera più coerente. Con la loro fiducia e disponibilità ad accettare aiuto, ci mostrano in modo sobrio, e spesso gioioso, quanto sia decisivo vivere dell'essenziale e abbandonarci alla provvidenza del Padre.

8. A fondamento delle tante iniziative concrete che si potranno realizzare in questa *Giornata* ci sia sempre la *preghiera*. Non dimentichiamo che il *Padre nostro* è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli. Il *Padre nostro* è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca.

9. Chiedo ai confratelli vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi – che per vocazione hanno la missione del sostegno ai poveri –, alle persone consacrate, alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato di impegnarsi perché con questa *Giornata Mondiale dei Poveri* si instauri una tradizione che sia contributo concreto all'evangelizzazione nel mondo contemporaneo. Questa nuova *Giornata Mondiale*, pertanto, diventi un richiamo forte alla nostra coscienza credente affinché siamo sempre più convinti che condividere con i poveri ci permette di comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda. I poveri non sono un problema: sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo.

Dal Vaticano, 13 giugno 2017
Memoria di Sant'Antonio di Padova

Francesco



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 5 novembre – Cristo Re

GIORNATA DIOCESANA CARITAS GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

- ore 10.00 S. Messa e mandato agli operatori Caritas (chiesa Pero)
All'uscita dalle Messe Vendita di pane
a favore dei poveri della nostra Comunità
- ore 10.00 Domenica Insieme IC3-IVelem: Messa (chiesa Pero)
Pranzo e (ore 15.00) incontro per genitori (oratorio Pero)

Lunedì 6 novembre

A Cerchiate le S. Messa feriale di lunedì, martedì, giovedì e venerdì
fino al 28 marzo sarà celebrata in un aula dell'ex-asilo

- ore 17.30 S. Messa con ricordo di Alexi (chiesa Pero)
ore 21.00 Incontro con tutti i visitatori alle famiglie
in occasione del Natale (oratorio Pero)

Martedì 7 novembre

- ore 21.00 Incontro Pastorale dei migranti (Casa S. Elisabetta Pero)

Mercoledì 8 novembre

Giovedì 9 novembre – Dedicazione Basilica Lateranense

- ore 21.00 Scuola della Parola (ex-asilo Cerchiate)

Venerdì 10 novembre – S. Leone Magno

Sabato 11 novembre – S. Martino di Tour

- ore 8.30 S. Messa nella festa di san Martino Vescovo (chiesa Pero)
ore 8.30 S. Messa nella festa di san Martino Vescovo (chiesa Pero)
ore 17.00 Vespri e S. Messa Vigiliare nella prima domenica di Avvento
(chiesa Cerchiate)
ore 18.00 Vespri e S. Messa Vigiliare nella prima domenica di Avvento
(chiesa Pero)

Domenica 12 novembre – I di Avvento

- ore 10.00 Liturgia della Parola per ragazzi (sala Carlo M. Martini Pero)
ore 10.00 Messa e inizio cammino catechesi IC1-Ilelem (chiesa Pero)
ore 11.00 Liturgia della Parola per ragazzi (sala don Boggi Cerchiate)
ore 15.00 Rosario (chiesa Cerchiate)

Lunedì 13 novembre

- ore 17.00 Inizio catechesi IC1-Ilelem. (oratorio Pero)
ore 21.00 Consiglio pastorale (sala Figlie di Betlem)

Martedì 14 novembre

- ore 17.00 Inizio catechesi IC1-Ilelem. (chiesa Cerchiate)

Mercoledì 15 novembre

Giovedì 16 novembre – S. Alberto Magno

Venerdì 17 novembre – S. Elisabetta d'Ungheria

- ore 21.00 Incontro "Progetto Legalità" (sala Carlo M. Martini Pero)

Sabato 18 novembre

Domenica 19 novembre – II di Avvento

- ore 10.00 Liturgia della Parola per ragazzi (sala Carlo M. Martini Pero)
ore 10.00 Messa e iscrizione del nome per ragazzi di III media (chiesa Pero)
ore 11.00 Liturgia della Parola per ragazzi (sala don Boggi Cerchiate)
ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Prima Riconciliazione
per bambini di III elementare (chiesa Pero)

Sabato 11 novembre (alla Messa delle ore 18.00)
e Domenica 12 novembre (alle Messe delle ore 8.00 e 10.00)
all'ingresso della Chiesa a Pero
BANCO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Lunedì 6 novembre ricorderemo **Alexi**
che ci ha lasciato 3 mesi fa.
Dopo una merenda in Oratorio, alle ore 16.30,
ci troveremo nella sala Figlie di Betlem a Pero
per una commemorazione
alle 17.15 di sposteremo in chiesa per la S. Messa

VISITA ALLE FAMIGLIE in occasione del Natale.

Nella settimana dal 6 al 17 novembre i sacerdoti (e il diacono) passeranno:

6 novembre

Don Maurizio: Via Oratorio 26, 28, 30, 32, 36, 42,
Don Alessio: Via Oratorio 39, 41, 43, 45, 47, 51, 49, 53, 55, 57, 59
Don Marko: Via Oratorio 44;
don Simone: Via Oratorio 46

7 novembre

Don Maurizio: Via Oratorio 23, 27, 29, 33, 35, 37 (tra le 19.00 e le 21.00)
Don Alessio: Via Oratorio 6, 8, 1, 3, 7, 9, 15, 17, 21,
Don Marko: Via Petrarca 1, 3, 5, 7, 2, 4;
don Simone: Via Petrarca 9, 11, 6, 8

8 novembre

Don Maurizio: Via Olona 26, 28;
Don Marko: Via Olona 30 (ore 18.30 - 21.00)

9 novembre

Don Maurizio: Via Olona 19, 41, 43, 45, 47, 51, 55, 57, 59, 61,
Don Marko: Via Olona 1/A, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 2, 6, 8, 10, 12, 14, 18, 20, 22, 24 (ore 19-21)

10 novembre

Don Maurizio: Via G. Rossa;
Don Marko: Via Olona 23, 25, 27, 33, 35, 37, 39, 39/A

13 novembre

Don Maurizio: Via Greppi 13, 15, 17, 19, 21
Don Alessio: Via Olivelli, Via Tobagi, Via Greppi 1, 3, 5, 9, 11, 2, 6, 8, 10
Don Marko: Via Dante, 10
don Simone: Via Dante, 12

14 novembre

Don Maurizio: Via Solferino 11, 13, 15, 21
Don Alessio: Via Boccaccio, Via Solferino 2, 4, 6, 8, 10, 1, 3, 5, 7, 9

Don Marko: Via Dante, 3, 1(scale a destra)
don Simone: Via Dante, 5, 1(scale a sinistra)

15 novembre

Don Maurizio: Via Dante, 7
Don Marko: Via Dante, 8

16 novembre

Don Maurizio: Via IV Novembre, Via Buozzi, Via don Minzoni, Via Prampolini,
Don Marko: Via Costa, Via Salvemini

17 novembre

Don Maurizio: Via Marzabotto (numeri pari)
Don Marko: Via Cavour



CIRCOLO DI PERO
"TRAVIA MEMORIAL"





progetto

LEGALITÀ

"La legalità non è un principio astratto,
deve essere un ponte tra la responsabilità delle singole persone
e il ruolo attivo e positivo nella nostra comunità."
(Don Luigi Ciotti)

Venerdì
17
NOVEMBRE
h. 21.00

"Legalità e ambiente"
RELATORE:
MARZIO MARZORATI
Vicepresidente
Legambiente Lombardia

Venerdì
24
NOVEMBRE
h. 21.00

"Legalità e territorio"
RELATORE:
GIUSEPPE GENNARI
Giudice del tribunale
di Milano

Tutti gli incontri si terranno presso la sala "Card. Carlo Maria Martini",
via Bergamina 1, Pero (MI)